Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Giovedì, 9 maggio** — **Numero 111**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La pubblicazione in sunto contenuta per equivoco nella *Gazzetta ufficiale* del 2 maggio u. s, n. 105, relativa al R. decreto 17 marzo 1912, n. 367, col quale vengono approvate alcune modificazioni al regolamento 18 settembre 1911, n. 1168, per la Scuola tecnica di Pavullo nel Frignano, s'intende come non fatta.

Il numero 367 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 18 settembre 1911, n. 1168, con cui fu approvato il regolamento per l'applicazione della legge 12 marzo 1911, n. 259, che istituì in Pavullo nel Frignano una scuola tecnica con insegnamento di agraria e silvicultura;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 3, 4 e 6 del regolamento per la scuola di Pavullo, firmato d'ordine Nostro dal Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, e approvato con il Nostro decreto suaccennato, sono modificati come segue:

Art. 3. — « Al termine del triennio, gli alunni inscritti alle due sezioni, ed approvati agli esami finali, potranno ottenere la corrispondente licenza da scuola tecnica.

Quelli che invece intendano proseguire gli studi di agraria o di silvicultura, saranno ammessi a frequentare il corso biennale complementare, pagando le medesime tasse stabilite per ogni classe di scuola tecnica ».

Art. 4. — « Gli insegnamenti che si impartiscono nel corso complementare sono i seguenti:

1. Silvicultura e industrie affini — Esercitazioni — Apicultura e industrie affini — Esercitazioni.
2. Agricoltura — Esercitazioni.
3. Elementi di topografia — Esercitazioni.
   Elementi di costruzioni.
   Disegno fitografico-topografico e di costruzioni.
4. Legislazione agraria e forestale.
5. Nozioni complementari di scienze naturali — Esercitazioni.

Per il primo di detti insegnamenti si provvederà con l'istituzione

di una cattedra del primo ordine di ruoli, da conferirsi, mediante concorso per titoli. Tutti gli altri insegnamenti saranno affidati, per incarico, a persone fornite dei titoli legali e di riconosciuta attitudine didattica, da retribuirsi a norma della tabella *C*, annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142 ».

Art. 6. — « Alla fine del primo anno gli alunni saranno sottoposti ad un esame di promozione. Gli approvati all'esame di licenza che avrà luogo alla fine del secondo anno, con l'intervento di un delegato del Ministero di agricoltura, otterranno il diploma di perito agente forestale, pagando le tasse di esame e di diploma prescritte per le scuole tecniche.

Gli uditori, i quali, essendo privi della licenza da scuola tecnica di tipo comune o agrario, abbiano frequentato le lezioni di non più di tre materie del corso speciale, potranno, alla fine del biennio, sostenere nella medesima un esperimento ed ottenere un certificato comprovante gli studi fatti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 406 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 16 e 50 della legge 17 luglio 1910, n. 511, in virtù dei quali è consentita l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore dell'Amministrazione della marina militare;

Visto il Nostro decreto 21 marzo 1912 e i precedenti coi quali fu autorizzata l'apertura di crediti straordinari per le spese occorrenti per la campagna della Libia;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata a favore del Ministero della marina l'apertura di un nuovo credito straordinario di lire 7.000.000 sulla tesoreria centrale per le spese occorrenti per la campagna della Libia.

La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto con i mezzi ordinari di tesoreria, sarà versata nell'apposito conto corrente presso la tesoreria centrale.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 407 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 16 e 17 della legge 17 luglio 1910, n. 511, i quali autorizzano l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore del Ministero della guerra, e la istituzione di apposito conto corrente;

Visto il Nostro decreto 31 marzo 1912 e i precedenti coi quali fu autorizzata l'apertura di crediti straordinari per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata a favore del Ministero della guerra, l'apertura sulla tesoreria centrale, di un nuovo credito straordinario di L. 28.000.000 per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia.

La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto coi mezzi ordinari di tesoreria, sarà versata in apposito conto corrente presso la tesoreria centrale.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 395

Regio Decreto 10 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene appro-

vato il nuovo stututo della Società medico-chirurgica di Bologna.

N. 396.

Regio Decreto 31 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell' interno, l'opera pia « Cucina popolare », in Vercelli (Novara), è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità del luogo e se ne approva lo statuto organico.

N. 397.

Regio Decreto 21 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Società di patronato pei liberati dal carcere nella provincia di Mantova è autorizzata ad accettare il legato di lire cinquecento (L. 500) (lire 475 al netto della tassa di successione) e relativi interessi, disposto in favore di essa dal defunto comm. Giuseppe Franchetti.

N. 403.

Regio Decreto 21 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, la « Società ligure-sarda per la protezione della pesca », residente in Genova, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 404.

R. Decreto 28 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto della Cassa di risparmio di Loreto Marche.

N. 405

Regio Decreto 14 aprile 1912, col quale sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto organico del Monte di Pietà di Monteleone di Spoleto.

Relazione di S. E. il ministro Segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re** *in udienza del 2 maggio 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Canicattì (Girgenti).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Canicattì, per condurre a termine il riordinamento dell'amministrazione, deve ancora compiere gli atti per la sistemazione dell'azienda daziaria, assicurare l'esecuzione di varie ed importanti opere pubbliche e le condizioni per il miglioramento dei servizi, nei riguardi specialmente dell' istruzione elementare, della illuminazione, della nettezza e della manutenzione delle strade.

Inoltre il commissario deve curare la revisione del regolamento organico del personale alla dipendenza del Comune e definire le contabilità, per lo accertamento anche delle responsabilità che eventualmente risultino.

Essendo all'uopo insufficiente il periodo normale della gestione straordinaria, occorre prorogarne di tre mesi la durata, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all' augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Canicattì, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Canicattì è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 7 andante, in Bettolle, provincia di Siena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 maggio 1912.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con RR. decreti del 3 dicembre 1911:

Tomassi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è esonerato a sua domanda, dalla detta applicazione, cessando dal percepire la relativa indennità.

Frignani Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Bondeno, pel triennio 1910-1912.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Tassini Giuseppe, dall' ufficio di vice pretore del mandamento di Tarcenta.

Cancellerie e segreterie

Con decreti ministeriali del 31 maggio 1911,
registrati alla Corte dei Conti il 9 e 15 novembre 1911,

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe coll' annuo stipendio di L. 1200, a decorrere dal 1 febbraio 1911 i seguenti alunni:

Serluchero Giovanni — Accardi Giovanni — Ciaburri Francesco — Rosanio Vincenzo — Minno Edoardo — Flagiello Giov. Antonio Ferrari Umile Angelo — Tommasso Giuseppe — Mangione Guglielmo — Fontanazza Mario — Pocchi Concetto — Garbuglia Corrado — Maieli Giuseppe — Giacumbi Luigi — Fondacaro

Francesco — Nepi Achille — Fagiuolo Eugenio Carlo — Tomaiuoli Ernesto — Pollicita Lucio — Bonasera Ernesto — Mestria Giovanni — Alajmo Giovanni — De Caro Francesco — Marotta Gaetano — Casadei Tommaso — Catanzaro Carlo — Simonetti Francesco Tomay Francesco — Buccioli Gregorio — Marchese Antonino — De Santis Francesco — Leonardi Paolo — De Marinis Emilio — Basciano Vincenzo — Ferraro Luigi — Giacomelli Gaetano.

Casapinta Alberto — Fanfoni Archimede — Onorato Agostino — Vacirca Vincenzo — Fagliati Gino — Amico Filippo — Di Cristofano Emilio — Piccione Emanuele — Pironti Giuseppe — Papa Luigi — Mosconi Giacinto — Spampinato Rosario — Randazzini Francesco — Ilicato Lorenzo Nicola — Cammisa Giuseppe — Loasses Eugenio — Pappalepore Vito — Battaglia Michele — Casazza Ugo Foscolo — Golino Giuseppe — Loffredo Alfrede — Sessa Francesco Saverio — Granata Aristide — Bonghi Ernesto — Quattrocchi Domenico — Laurenzano Giovanni — Subrizzi Giuseppe Fortunato — Rendazzi Eusebio — Pasinati Nicola — De Bernardinis Nicola Bernardino — De Giorgio Enrico — Russo Matteo — Colesanti Silvio — Davi Alfonso — Liscotti Francesco — Casapinta Ettore — Greco Angelo — Zammiti Lucio Corrado — Garaldi Alfredo — Volpe Ciacomo Nicola De Luca Realino — Balestrieri Adolfo Nicodemo — Parisi Giuseppe Antonio — Mileto Ernesto — Marinari Michele — Caragliano Vincenzo.

Masella Eugenio — Morace Emanuele — D'Urso Sebastiano — Loreto Francesco — De Felice Gioacchino — Della Calce Gennaro — Bruccoleri Pietro — Barucchelli Guglielmo — Iannelli Federico Gerardo — Papalla Francesco Paolo — Soriano Nicola — Clemente Giuseppe — Covèlli Giacinto — Caronna Gioacchino Umberto — Turbacco Pasquale — Basso Umberto — Filiti Gio. Battista — Angelino Andrea — Gasbarri Ferdinando — Azzolina Domenico — Giondi Riccardo — Gruppillo Biagio — Cannati Saverio Liborio — De Lucenti Giovanni — Geraci Vincenzo — Cuccaro Antonio — Giuffrè Arturo — Pergola Corrado.

Con decreto ministeriale del 31 ottobre 1911,
registrato alla Corte dei conti il 16 novembre succ.,

Il decreto ministeriale 31 maggio 1911 col quale 67 alunni di 2ª classe furono promossi alla 1ª a decorrere dal 1° febbraio 1911, nella parte riguardante Leonardi Paolo, è rettificato nel senso che il medesimo prende posto fra i suoi colleghi Fanfoni Archimede e Onorato Agostino.

Con RR. decreti del 30 novembre 1911,

Capobianco Luigi, cancelliere della pretura di Portici, in aspettativa per infermità, è a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carriera dall'aggiunto di segreteria della R. Procura di Mantova, Martorano Giuseppe, a decorrere dal 1° novembre 1911 restando revocato il decreto 31 ottobre 1911, col quale il predetto funzionario venne collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per 3 mesi, a decorrere dal 1° stesso mese di novembre 1911.

Con R. decreto del 3 dicembre 1911,
Sentito il Consiglio dei Ministri

Cini Giandomenico, vice cancelliere del tribunale di Larino, è, d'ufficio, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreto ministeriale del 3 dicembre 1911,

Il decreto ministeriale 14 settembre 1911 col quale Nogaris Bernardino, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Genova fu privato dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio dal 28 agosto 1911, è revocato.

Saranno a lui corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 28 agosto 1911 in poi.

Notari

Con R. decreto del 22 ottobre 1911.
registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1911.

Vercillo Gaspare Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pedivigliano, distretto notarile di Cosenza.

Rossi Giustino, id., id., id., di Fuscaldo, distretto notarile di Cosenza.

Cerulli Alfredo, id., id., id., di Foggia, distretto notarile di Lucera.

Gaspari Antonio, id., id., id., di Minerbe, distretto notarile di Verona.

Ernandez Francesco, id., id., id., di Montecatini Val di Cecina, distretto notarile di Pisa.

Con decreto ministeriale del 30 nomevbre 1911,

È concessa:

al notaro Petrella Gioacchino, una proroga sino a tutto il 19 febbraio 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pietracatella, distretto notarile di Campobasso.

Archivi notarili

Disposizioni nel personale subalterno

Maina Angelo, sotto-archivista nell'archivio notarile di Torino, promosso archivista con l'annuo stipendio di lire 2500.

Genovesio Giovanni Luigi, copista nell'archivio notarile di Torino, promosso sotto-archivista con l'annuo stipendio di L. 1800.

De Filippi Raffaele, nominato copista nell' archivio notarile di Torino, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Basile Giuseppe, nominato copista nell'archivio notarile di Messina, coll'annuo stipendio di L. 1000.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Costanzia di Costigliole cav. Giuseppe, tenente colonnello 38 fanteria, collocato a riposo dal 1° febbraio 1912 ed inscritto nella riserva.

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria:

Vannicola Bartolomeo — Stasi cav. Noè.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1912:

D'Errico cav. Ugo — Pinelli cav. Aroldo — Rossi cav. Gregorio — Billi di Sandorno nob. cav. Ferruccio — Gatti cav. Euclide — Richieri cav. Giuseppe — Giannattasio cav. Gustavo — Paroni cav. Luigi — Rossetti cav. Torquato — Gagliardi cav. Pietro — Tedeschi cav. Adolfo — Albertazzi cav. Giuseppe — Gianfreda cav. Giovanni — Nicola cav. Camillo — Cardonati cav. Vincenzo — De-Marco cav. Federico — Travaini cav. Aleardo — Borsetto cav. Giuseppe — Callegari cav. Giovanni — Forneris cav. Sebastiano — Tursini cav. Tito — Vignola cav. Domenico — Serrati cav. Giacinto — Petropavolo cav. Alessandro — Scepi cav. Polluce — Millo dei conti di Casalgiate nobile cav. Vittorio — Angelini di Engelberg nobile del Sacro Romano Impero cav. Gio. Battista — Cavi cav. Antonio — Bourbon del Monte S. Maria cav. Giuseppe — Bertelli cav. Ugo — Gatta cav. Costantino — Sparti cav. Francesco — Ferrara cav. Edoardo — Ferrighi cav. Achille — De Furia cav. Palmerino — Morosini nobiluomo patrizio veneto nobile cav. Alessandro — Cossu cav. Francesco — Vivanet cav. Francesco — Bertolotto cav. Giuseppe — Somma cav. Pasquale — Manara cav. Giovanni — Primicerio cav. Giuseppe.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 14, dall'1 al 7 aprile 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'1 al 7 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Chiari	Paratico	bovina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Marigliano	»	1	—	1	—	1	—
	Catania	Caltagirone	Grammichele . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Brà	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Carrà	»	1	—	2	—	2	—
	Milano	Milano	San Giuliano . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vigentino	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Novara	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Golese	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio E.	Reggio	Reggio	»	1	—	1	—	1	—
	Sondrio	Sondrio	Dubino	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	La Loggia	»	1	—	1	—	1	—
					12	—	13	—	13	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Mondovì	Cherasco	bovina	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Rovigo	San Martino . . .	»	1	—	1	—	1	—
					2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	2	—	2	—	—	2
	»	»	Bucine	»	1	—	1	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Corte	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	S. Antonio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Stezzano	»	—	3	—	3	—	—
	Bologna	Bologna	Anzola	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Galliera	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Loiano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sant'Agata	»	—	20	—	—	—	20
	Brescia	Brescia	Calcinato	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Carpenedolo	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Pozzolengo	»	—	6	—	—	—	6
	»	Verolanuova	Fiesse	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Gambara	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Milzano	»	2	—	27	—	—	27

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cagliari*	Cagliari	Selegas	bovina	—	13	—	10	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	12	—	3	—	9
	»	»	Id.	suina	—	58	—	45	—	13
	Caserta	Gaeta	Sessa	ovina	—	5	—	5	—	—
	»	Piedimonte	Dragoni	»	—	18	—	2	—	16
	»	»	San Gregorio. . . .	»	—	59	—	19	—	40
	»	»	Alife.	»	—	17	—	—	—	17
	Como	Lecco	Oggionno	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rongio	»	—	4	—	4	—	—
	»	Varese	Caronno	»	—	3	—	2	—	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore . . .	»	—	30	—	30	—	—
	»	Crema	Montodine	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Soncino	»	—	35	—	—	—	35
	»	Cremona	Grontardo	»	—	25	30	—	—	55
	»	»	Pieve	»	—	74	—	—	—	74
	»	»	Pieve S. G.	»	1	—	80	—	—	80
	»	»	Robecco	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Vescovato	»	—	25	40	—	—	65
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	—	20	14	—	—	34
	»	»	Massafiscaglia . . .	»	1	—	85	—	—	85
	»	Ferrara	Ferrara	»	1	—	1	—	—	1
	Firenze	Firenze	Prato	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	M. Spertoli	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vernio.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Calenzano	»	1	—	6	—	—	6
	»	Pistoia	San Marcello . . .	ovina	1	—	37	—	—	37
	»	San Miniato	San Miniato . . .	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cerreto	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Empoli	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Vinci	»	1	—	2	—	—	2
	Foggia	San Severo	Pietra	»	—	29	—	—	—	29
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	44	—	20	—	24
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	28	—	18	—	10
	Lucca	Lucca	Borgo	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Lucca	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Pietrasanta	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Serravezza	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Stazzena	»	—	11	—	—	—	11
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Castelgoffredo . . .	»	—	12	—	2	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Mantova*	Bozzolo	Mantova	bovina	—	10	—	7	—	3
	»	»	Bagnolo	»	—	98	—	—	—	98
	»	»	Quistello	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Quingentole	»	—	18	—	18	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Albairate	»	—	5	—	4	1	—
	»	»	Ozzero	»	—	26	—	10	—	16
	»	»	Robecco	»	—	20	—	18	—	2
	»	»	Vermezzo	»	—	5	25	—	—	30
	»	Milano	Lambrate	»	—	6	4	—	—	10
	»	»	Mediglia	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Mezzate	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Peschiera	»	—	8	4	—	—	12
	»	»	Segrate	»	—	31	—	31	—	—
	»	Monza	Cavenago	»	—	4	—	4	—	—
	Novara	Vercelli	Crescentino	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pezzana	»	—	2	11	2	—	11
	Padova	C. S. Piero	Campo S. Piero . .	»	—	15	—	—	—	15
	Parma	Borgo San D.	Borgo S. D.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Fontanellato	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fontevivo	»	—	21	1	—	—	22
	»	Parma	Sala	»	—	5	—	5	—	—
	Pavia	Mortara	Gorio	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Gravellona.	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Mortara	»	—	116	—	—	—	116
	»	»	Cromello	»	1	—	20	—	—	20
	»	Pavia	Belgioioso	»	—	2	—	1	1	—
	»	»	Pieve	»	1	—	4	—	—	4
	Pesaro	Pesaro	Gradara	»	1	—	2	—	—	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Cadeo	»	—	6	15	—	—	21
	»	»	Cortemaggiore . . .	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Fiorenzuola	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Villanova	»	1	—	10	—	—	10
	»	Piacenza	Gossolengo	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	S. Lazzaro	»	3	—	37	—	—	37
	Pisa	Pisa	Bagni	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bientina	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Casale	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Castellina	»	—	33	—	—	—	33

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Fauglia	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lari	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pisa	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Riparbella	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	S. Luce	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Suvereto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Terricciuola	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Vecchiano	»	—	39	—	—	—	39
	Reggio C.	Palmi	Cittanova	»	—	5	—	5	—	—
	Reggio Em.	Reggio	Cavriago	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Correggio	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Scandiano	»	1	—	6	—	—	6
	Rovigo	Occhiobello	Canaro	»	1	—	15	—	—	15
	Sassari	Sassari	P. Torres	»	—	225	—	—	—	225
	»	»	Id.	ovina	—	480	—	—	—	480
	»	»	Nulvi	bovina	—	100	—	—	—	100
	Siena	Siena	Castellina	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	Torino	Aosta	Donnaz	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gressoney	»	1	—	1	—	1	—
	»	Ivrea	Albiano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castellamonte	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Carema	»	—	42	—	24	—	18
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Quincinetto	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	Pinerolo	Fenils	»	—	15	—	—	—	15
	»	Susa	Buttigliera	»	—	8	—	—	—	8
	»	Torino	Castagneto	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Chivasso	»	—	5	—	1	—	4
	»	»	Favria	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Verolengo	»	—	2	—	2	—	—
	Venezia	S. Donà	Cavazuccherina	»	—	7	—	—	—	7
	Verona	Soave	Caldiero	»	1	—	8	—	—	8
	»	Verona	Marcellise	»	—	3	—	—	—	3
	»	Villafranca	Villafranca	»	—	18	—	—	—	18
	Vicenza	Arzignano	Armeghedo	»	1	—	4	—	—	4
					31	2563	496	445	41	2573

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	4	—	—	2	2
	»	»	Arcevia	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fabriano	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Falconara	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Loreto	—	2	—	2	—	—	2
	»	»	Sonigallia	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Serrasanquirico	—	—	3	—	—	1	2
	Arezzo	Arezzo	Bucine	—	—	2	2	—	—	4
	»	»	Civitella	—	—	14	—	—	4	10
	»	»	M. Varchi	—	—	1	2	—	—	3
	»	»	M. S. Savino	—	1	—	8	—	—	8
	»	»	Pergine	—	—	7	—	—	1	6
	»	»	Terranova	—	—	1	—	—	1	—
	Ascoli	Ascoli	Roccafluvione	—	—	4	—	—	—	4
	»	Fermo	Rapagnano	—	—	2	—	—	—	2
	Brescia	Chiari	Paratico	—	—	7	—	—	—	7
	»	Verolanuova	Pralboino	—	—	6	—	2	—	4
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	—	—	40	—	—	3	37
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Jelsi	—	—	10	—	—	—	10
	Catanzaro	Catanzaro	Petrizzi	—	—	3	—	—	3	—
	»	Cotrone	Cotrone	—	—	67	—	—	6	61
	Cremona	Cremona	Ossalara	—	1	—	75	—	—	75
	Cuneo	Alba	Sommariva	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Somano	—	2	—	2	—	—	2
	»	Cuneo	Centallo	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Chiusa	—	1	—	9	—	3	6
	»	Mondovì	Cherasco	—	1	—	6	—	2	4
	Ferrara	Cento	Pieve	—	—	2	—	—	—	2
	Firenze	Pistoia	Pistoia	—	—	4	—	—	—	4
	»	Rocca S. Casc.	Bagno	—	—	4	—	—	—	4
	Foggia	S. Severo	Celenza	—	—	1	—	—	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	—	2	—	—	2	—
	Lucca	Lucca	Capannori	—	—	4	—	—	1	3
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	2	7	—	—	9
	»	»	Castelraimondo	—	—	3	7	—	—	10
	»	»	Pieve	—	—	4	—	2	1	1
	»	»	Sefro	—	—	2	—	—	—	2
	»	Macerata	Apiro	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Esanatoglia	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Ficano	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Macerata	Macerata	M. Cosaro	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	M. Lupone	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	P. Recanati	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pausula	—	—	7	—	—	—	7
	Mantova	Viadana	Sabbioneta	—	—	23	—	—	1	22
	»	Mantova	Curtatone	—	—	76	—	—	16	60
	»	»	Marmirolo	—	—	53	—	—	25	28
	»	Bozzolo	Marcaria	—	1	—	35	—	—	35
	»	Sermide	Villa	—	1	—	62	—	—	62
	Massa	Pontremoli	Mulazzo	—	2	2	2	—	4	—
	»	»	Pontremoli	—	3	—	3	—	2	1
	Modena	Modena	Spilamberto	—	—	2	—	—	—	2
	Parma	Rieti	Scandriglia	—	1	—	3	—	—	3
	Perugia	Faenza	Bagnara	—	—	1	—	—	—	1
	»	Ravenna	Ravenna	—	—	1	—	—	1	—
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Reggio E.*	Guastalla	Baretto	—	—	64	—	64	—	—
	»	Reggio	Baiso	—	—	10	—	7	—	3
	»	»	Reggio	—	—	13	—	13	—	—
	Roma	Viterbo	Bassiano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bieda	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Bolsena	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Farnese	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Graffignano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Ischia	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	M. Fiascone	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Nepi	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Trivigliano	—	—	15	—	—	—	15
	Siena	Montepulciano	Monte Pulciano	—	1	—	9	—	7	2
	Teramo	Teramo	Canzano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Teramo	—	—	1	—	—	—	1
	Torino	Torino	Carignano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Carmagnola	—	—	8	—	—	—	8
					19	574	237	101	97	613
	Brescia	Salò	Nozza	equina	1	—	1	—	1	—
	Catania	Acireale	Acireale S. A.	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Carnale	»	1	—	1	—	1	—
Morva e farcino	*Firenze*	Firenze	Brazzi	»	1	—	3	—	—	3
	Piacenza	Piacenza	S. Antonio	»	1	—	1	—	1	—
					5	—	7	—	4	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'1 al 7 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	M. Reale	ovina	—	97	—	—	—	97
	»	»	Prata	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Pozzoli	»	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Cerchio	»	—	231	—	—	—	231
	»	»	Cappadocia	»	—	313	—	—	—	313
	»	»	Tagliacozzo	»	—	147	—	—	—	147
	»	Cittaducale	Cittaducale	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Borgocollefegato	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Micigliano	»	—	21	—	—	—	21
	»	Sulmona	Castel di S.	»	—	87	—	—	—	87
	Avellino	Ariano	Ariano	»	—	70	—	—	—	70
	»	Sant'Angelo	Bisaccia	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Calitri	»	—	24	—	—	—	24
	Caserta	Caserta	S. Vittore	»	—	200	—	—	—	200
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	280	60	—	—	340
	»	»	Deliceto	»	—	319	—	—	—	319
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Bovino	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	ovina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Troia	»	—	4430	—	—	—	4430
	»	Foggia	Lucera	»	—	278	—	—	6	272
	»	»	Manfredonia	»	—	451	—	—	—	451
	»	S. Severo	Castelnuovo	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	S. Severo	»	—	330	—	250	—	80
	Potenza	Potenza	Pignola	»	—	120	80	—	—	200
	»	»	Abriola	»	1	—	130	—	—	130
	Roma	Roma	Roma	equina	—	261	—	—	—	261
	»	»	Piperno	ovina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Rignano	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Roma	»	—	2000	—	—	—	2000
	»	»	S. Oreste	»	1	—	310	—	—	310
	»	»	Tivoli	»	1	—	700	—	—	700
	»	Velletri	Sezze	»	—	140	—	—	—	140
	»	Viterbo	Canino	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	Nepi	»	—	900	—	—	—	900
					3	13753	1280	250	6	14777
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Avellino	canina	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Brescia	Travagliato	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Roaschio	»	1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Grotte	»	—	2	—	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	14	—	—	—	14
	Parma	Parma	Golese	»	1	—	1	—	1	—
	Siracusa	Modica	Ragusa	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Aosta	P. S. Martin	»	1	—	1	—	1	—
	»	Torino	Torino	»	1	—	1	—	1	—
					7	17	7	—	7	17
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Potenza*	Matera	Grottole	ovina	—	115	—	—	—	115
	Roma	Roma	Roma	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Campagnano	»	—	200	—	—	—	200
					—	815	—	—	—	815

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	12	—	13	—	13	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		12	—	13	—	13	—
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	bovina	30	1905	459	368	41	1955
	ovina	1	600	37	32	—	605
	suina	—	58	—	45	—	13
	caprina	—	—	—	—	—	—
		31	2563	496	445	41	2573
Malattie infettive dei suini	suina	19	574	237	101	97	613

Segue RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	equina	5	—	7	—	4	8
Rogna	ovina	3	13448	1280	250	6	14472
	caprina	—	44	—	—	—	44
	equina	—	261	—	—	—	261
		3	13753	1280	250	6	14777
Rabbia	canina	7	17	7	—	7	17
	bovina	—	—	—	—	—	—
		7	17	7	—	7	17
Vaiuolo ovino e bovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	815	—	—	—	815
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	815	—	—	—	815

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

MONTENEGRO. — *Dal 15 al 29 febbraio 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette	Casi	Morti od abbattuti
Afta epizootica	6	14	50	—
Rabbia	—	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—

COLONIA ERITREA. — *Marzo 1912.*

MALATTIE	Commissariati regionali	Località	Casi	Morti
Peste bovina	(1) 3	20	(2) 131	107
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rogna	—	2	—	—

(1) Barca, Gasc-Setit e Achelè-Guzai.
(2) Più qualche caso nell'Achelè-Guzai e nel Barcà.

AUSTRIA. — *Dal 17 al 24 aprile 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	247	611
Carbonchio ematico	20	20
Carbonchio sintomatico	9	10
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	5	9
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	28	30
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	31	123
Rogna degli equini	46	66
Id. delle pecore	4	33
Id. delle capre	8	15
Rabbia	36	41
Peste e setticemia dei suini	112	395
Mal rossino	60	95
Colera degli uccelli	8	28
Peste dei polli	3	4
Tubercolosi dei bovini	8	8

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 15 al 22 aprile 1912*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie o pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	2	2
Afta epizootica	17	38	255
Rogna dei cavalli	1	1	1
Id. delle capre e delle pecore	5	35	118
Mal rossino	1	2	3
Peste suina	3	7	28
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	1	5	86
Carbonchio sintomatico	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 22 al 29 aprile 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	2	2
Afta epizootica	15	40	239
Rogna dei cavalli	1	1	1
» delle capre e delle pecore	5	35	117
Mal rossino	2	2	3
Peste suina	4	8	30
Esantema coitale vescicoloso	1	1	1
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Peste aviaria	1	1	8
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 13 al 20 aprile 1912.*

MALATTIE	Num. dei Comuni infetti	Num. delle masserie e dei pascoli infetti	Num. degli animali ammalati
Afta epizootica	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	1	1	1
Mal rossino	5	6	9
Peste suina	6	55	83
Moccio equino	1	5	7
Colera degli uccelli	2	20	161

OLANDA. — *Mese di marzo 1912.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	10	52	53
Rabbia	1	1	1
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	1	2	2
Id. delle pecore	2	2	4
Mal rossino dei suini	4	19	41
Zoppina degli ovini	2	10	30
Moccio e farcino	1	1	1
Afta epizootica	8	52	—

BELGIO. — *Dal 1° al 15 marzo 1912.* — (B. n. 5).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Afta epizootica	6	21	23	425
Rabbia	4	6	—	(1) 6
Carbonchio ematico	7	24	—	25
Carbonchio sintomatico	5	8	—	8
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, 5 cani, 4 gatti, 4 maiali.

BELGIO. — *Dal 15 al 31 marzo 1912.* — (B., n. 6).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Afta epizootica	6	12	15	281
Rabbia	3	6	—	(1) 8
Carbonchio ematico	6	23	—	23
Carbonchio sintomatico	4	5	—	5
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, 12 cani ed 1 bue.

FRANCIA. — *Mese di febbraio 1912.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	70	757	1251	—
Rogna degli ovini	4	—	4	—
Vaiuolo degli ovini	1	—	1	—
Carbonchio ematico	25	—	34	—
Carbonchio sintomatico	23	—	57	—
Moccio e farcino	9	—	9	13
Rabbia	36	108	—	129
Mal rossino	17	—	33	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	16	—	45	—
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 15 al 21 aprile 1912.* — (B. n. 16).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	7	—	7	7
Carbonchio ematico	7	8	—	9	9
Afta epizootica	7	16	25	361	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	2	2	2	45	7
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 » »	305933 311820 316993	784 — 56 — 17 50	de Vargas Macciucca *Teresa* di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	de Vargas Macciucca *Maria-Teresa Caterina-Antonia*, ecc., come contro
»	156778	66 50	Martucci Maddalena di Giovanni moglie di *Giuseppe Kolen* domiciliata in Napoli	Martucci Maddalena di Giovanni moglie di *Corentin Kohn*, domiciliata in Napoli
»	186381	7 —	Martucci Maddalena di Giovanni moglie di *Giuseppe Rolen* domiciliata in Napoli	Intestata come la precedente
»	401984	56 —	Borlè *Teresa* di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano	Borlè *Giovanna* di Angelo, minore, ecc. come contro
»	311857	35 —	Roggeroni *Eugenio* di Nicolò minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Diano Marina (Porto Maurizio)	Roggeroni *Luigi-Antonio-Eugenio* di Nicolò, minore, ecc. come contro
»	632243	14 —	Cafiero *Francesco* di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli	Cafiero *Francesca* di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli
»	567229	241 50	Montaldo *Celina* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Gandolfo Giulia di Carlo vedova Montaldo Carlo, domiciliata a Rosario di Santa Fè (Repubblica Argentina)	Montaldo *Giulia-Celina* fu Carlo, minori, ecc., come contro
» »	616547 530318	287 — 10 50	*Romanelli* Silvia di *Luigi*, domiciliata in Napoli	*Romaniello* Silvia di *Generoso-Luigi*, domiciliata in Napoli
»	337827	21 —	Aprea *Virginia* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà de la madre Catella Palmigiano, domiciliata in Napoli	Aprea *Maria-Virginia* fu Angelo, minore, ecc., come contro

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	171226	1400 —	*Treves Giacomo* di *Salvatore*, domiciliato in Vercelli (Novara)	Treves *Bonajut Giacob* di *Salvador-Benedetto*, ecc. come contro
»	290734	350 —	Treves *Buonajut Giacomo* fu *Salvador*, domiciliato a Vercelli (Novara)	Intestata come la precedente
»	327678	4200 —	Treves *Bonajut Giacomo* fu *Salvatore*, domiciliato a Vercelli (Novara)	Intestata come la precedente
»	327679	1400 —	Treves *Bonajut Giacomo* fu *Salvatore*, domiciliato a Vercelli (Novara)	Intestata come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 4 maggio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 maggio 1912, in L. 100.87.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

8 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto* ...	94,56 34	92,81 34	93 32 31
3.50 % *netto* (1902)	94,42 —	92,67 —	93,17 97
3 % *lordo*	65,82 50	64,62 50	65,37 57

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 8 maggio 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Cesare Nava dichiara che alla condizione degli agenti ferroviari provenienti dalle cessate imprese è già stato equamente provveduto, nè è il caso di ulteriori concessioni.

NAVA CESARE, ritiene giusto che a questi avventizi, tenendo conto dei lunghi servizi prestati, siano estesi tutti indistintamente i benefici che spettano agli altri agenti meno anziani che sono in ruolo; facendo così cessare una stridente e dolorosa diversità di trattamento.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Buonvino dichiara che le fermate del treno 54 alle stazioni di Cisternino e di Noicattaro sono state ricostituite col nuovo orario estivo.

BUONVINO, ringrazia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, agli onorevoli Daneo, Paniè, Di Cambiano e Bouvier, dichiara che si attende l'approvazione del Governo francese pel progetto di elettrizzazione della parte francese della galleria fino a Modane.

Quanto al doppio binario, esso è compiuto pel tratto da Torino a Collegno ed è in via di attuazione pel tratto da Collegno ad Avigliano.

Pel tratto da Avigliano a Bussoleno saranno quanto prima iniziati, finalmente quanto all'ultimo tratto fino a Bordonecchia è in corso di studio il progetto esecutivo.

DANEO, assicura che fin dal 6 di aprile il Governo francese ha approvato l'elettrizzazione della parte francese della galleria del Fréjus.

Esorta quindi il Governo italiano a preparare i lavori, in attesa della comunicazione ufficiale di tale provvedimento.

Quanto al doppio binario, fa voti che questa opera, promessa da trent'anni, ed assolutamente necessaria sia sollecitamente compiuta, affinchè non rimanga inutile, con danno del paese, la elettrizzazione della galleria.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Colajanni dichiara che il Ministero, in seguito alla pubblicazione di una lettera del professore Cian, si rivolse al rettore dell'Università di Pavia, per avere informazioni circa la sua condotta, ed ebbe assicurazione che quella lettera, dovuta ad uno scatto improvviso, non era stata inspirata ad alcun sentimento di indisciplina, e non aveva lasciato alcuna durevole impressione nell'animo degli studenti.

COLAJANNI, deplorando vivamente la violenta protesta degli studenti dell'istituto tecnico di Roma contro un loro insegnante, lamenta che il professore Cian abbia con la sua lettera pubblicamente approvato quella protesta, incitando così gli studenti alla violenza ed alla indisciplinatezza.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, all'onorevole Alfredo Baccelli dichiara che sono in corso provvedimenti per l'inscrizione al monte pensioni delle maestre degli educatori.

ALFREDO BACCELLI, rileva l'importanza degli istituti integrativi

della scuola, specie per l'educazione fisica e morale, e le benemerenze delle maestre educatrici, malissimo compensate.

Insiste perchè al più presto si possano iscrivere le maestre educatrici al Monte Pensioni, compiendo così un necessario atto di giustizia. (Bene!).

Svolgimento di una proposta di legge.

MANNA, svolge una proposta di legge per modificare l'art. 25 della legge sull'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie, relativo ai tramutamenti dei funzionari di tali uffici.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, pone in discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Susa (proclamato Bouvier).

La Giunta propone l'annullamento dell'eletto, per incompatibilità, essendo il medesimo deputato provinciale.

ELLERO, osservando che la incompatibilità dei deputati provinciali non ha più ragion d'essere dopo che le deputazioni provinciali sono state spogliate della funzione della tutela sui comuni e sulle opere pie, e ricordando un precedente voto della Camera, propone che questa dichiari valida l'elezione.

BACCHELLI osserva che questa incompatibilità è tassativamente sancita dalla legge e non può essere abrogata che con una modificazione della legge.

Ritiene egli pure ingiustificata tale incompatibilità. Ma la Camera non può violare la legge (Commenti in vario senso).

FERA voterà le conculsioni della Giunta, precisamente perchè convinto che sopra ogni altra considerazione si imponga il rispetto della legge.

CELESIA, ricordando i precedenti della Camera, crede che la Camera, senza violare la legge, ma interpretandola anzi, secondo il suo spirito, possa convalidare l'elezione.

COTTAFAVI ricorda che ben quattro volte la Camera convalidò la elezione di deputati provinciali. Non v' è ora ragione perchè essa debba mutare la propria giurisprudenza (Commenti in vario senso).

COLAJANNI ricorda che, mentre la Camera convalidava la elezione di quattro deputati provinciali, nella stessa seduta annullava la elezione di un sindaco, solo perchè di diverso partito politico (Commenti).

CANEVARI, della Giunta, osserva che la Giunta non poteva che rivendicare le ragioni della legge vigente; ed a questo suo dovere essa ha adempiuto.

Voci. Ai voti!

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Dopo prova e controprova e dopo voto per divisione la proposta della Giunta è respinta — L'elezione del collegio di Susa in persona dell'on. Bouvier è convalidata).

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Bobbio (proclamato Giacobone).

La Giunta propone l'annullamento della elezione per incompatibilità dell'eletto, deputato provinciale.

Pone a partito queste conclusioni.

(Non sono approvate — L'elezione del collegio di Bobbio, in persona dell'on. Giacobone, è convalidata).

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Pontassieve (proclamato Rellini).

La Giunta propone l'annullamento della elezione per incompatibilità dell'eletto, presidente di deputazione provinciale.

FERA, propone che per ragioni di merito, e cioè per le gravi irregolarità commesse, l'elezione sia annullata.

LANDUCCI, nota che le irregolarità, di cui ha fatto cenno l'onorevole Fera, sono state dalla Giunta ritenute destituite di fondamento.

Sarebbe perciò contrario ad ogni principio di equità che per questa elezione la Camera prendesse una deliberazione contraria a quella adottata per le elezioni precedenti.

GUARRACINO, relatore, sulla questione della incompatibilità, non può non rivendicare, in nome della Giunta, l'osservanza della legge.

Sul merito dichiara che la Giunta ha ritenuto che le irregolarità denunciate non siano tali da inficiare la elezione.

Insiste nelle conclusioni della Giunta.

PRESIDENTE annuncia che sulle conclusioni della Giunta è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Colajanni, Chiaraviglio, Fumarola, Cutrufelli, Mirabelli, Giulio Alessio, Agnini, Treves, Graziadei, Turati, Bentini, Ettore Mancini, Merlani, Scalori e Fera.

Annuncia che, in seguito a sorteggio, la chiama comincierà col nome dell'on. Rizzone.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Agnini — Albanese — Albasini — Alessio Giulio.
Bacchelli — Baslini — Bentini — Bonomi Ivanoe.
Camerini — Canevari — Casalini Giulio — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Cimorelli — Ciraolo — Cutrufelli.
Da Como — Danieli — De Amicis — Degli Occhi — Del Balzo.
Fera — Ferri Giacomo — Fulci — Fumarola.
Galli — Gallo — Graziadei — Guarracino.
Lembo — Lucchini — Lucifero.
Malcangi — Mancini Ettore — Materi — Merlani — Mirabelli.
Nava Cesare.
Pistoja.
Ronchetti — Rondani.
Scalori.
Treves — Turati.

Rispondono no:

Abbruzzese — Agnesi — Alessio Giovanni — Arrivabene.
Buccelli — Buonvino.
Caetani — Callaini — Carboni Vincenzo — Casolini Antonio — Cavagnari — Celesia — Cesaroni — Chimienti — Chimirri — Congiu — Cottafavi.
D'Alì — Di Frasso.
Ellero.
Faelli — Ferraris Carlo — Frugoni — Fusco Alfonso.
Giaccone — Giovanelli Edoardo — Grosso-Campana — Guglielmi.
Hierschel.
Landucci — Leonardi.
Manfredi Manfredo — Margaria — Marsaglia — Marzotto — Mezzanotte — Miari — Montauti — Montresor — Montù.
Negri de Salvi.
Padulli — Papadopoli — Pellecchi — Podestà.
Rastelli — Roberti.
Scano — Scellingo — Solidati-Tiburzi — Stoppato.
Tassara — Toscanelli.

Astenuti:

Battaglieri — Bergamasco.
Cimati — Credaro.
De Seta.
Facta — Falcioni.
Gallini Carlo — Giolitti.
Manna.
Pavia — Perron — Pozzo Marco.
Tedesco.
Vicini.

Sono in congedo:

Abignente.
Caputi — Casciani — Caso — Cassuto — Colosimo — Cornìani — Costa-Zenoglio.
De Bellis — De Novellis — De Tilla — Di Bagno — Di Rovasenda.
Francica-Nava.
Girardi — Goglio.
Libertini Pasquale — Longo.
Molina — Morando.
Pacetti — Pais-Serra — Pellerano.
Queirolo.
Rattone — Rizzetti — Romanin-Jacur — Rubini — Ruspoli.
Santoliquido — Scalini — Suardi.

Sono ammalati:

Cannavina — Ciartoso — Confienti.
Rizza.

Assenti per ufficio pubblico:

Messedaglia.
Sanjust.

PRESIDENTE annuncia che, non essendosi la Camera trovata in numero legale, la seduta, a norma del regolamento, sarà ripresa alle 17.

(La seduta è ripresa alle 17).

PRESIDENTE chiede a coloro che hanno presentata la domanda di votazione nominale, se intendano mantenerla.

FERA dichiara di ritirarla.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Dopo prova e controprova, la proposta della Giunta è respinta).

FERA propone alla Camera il rinvio degli atti della elezione alla Giunta per l'esame in merito.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta.

(Non è approvata. — È convalidata la elezione del collegio di Pontassieve in persona dell'on. Rellini).

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

MARGARIA non dubita dell'approvazione di questo disegno di legge, che, quantunque non abbia suscitato le passioni politiche, sarà certamente accolto con unanime simpatia dal popolo italiano.

Crede che il paese sia per ora impreparato così allo allargamento delle circoscrizioni, come alla proporzionalità della rappresentanza nazionale.

È però convinto che queste riforme saranno tradotte in atto durante la XXIV legislatura.

Considera come un atto di giustizia la concessione del voto agli analfabeti. E trova giusto che per costoro si richieda l'età di trent'anni.

Fa le più ampie riserve circa il voto plurimo che è stato propugnato da altri oratori.

Circa la procedura elettorale, trova grave privare del voto i presidenti ed i vice presidenti dei ventimila seggi.

Non approva il sistema della dichiarazione facoltativa delle candidature, e preferisce la dichiarazione ufficiale in conformità del progetto governativo.

Non approva il sistema della scheda stampata e della busta; sistema che rende impossibile all'elettore analfabeta di dare il suo voto con piena coscienza.

Preferisce il sistema del progetto governativo, sistema che potrebbe essere anche maggiormente semplificato.

Anche quanto alla indennità, la vuole divisa in due parti, una come assegno fisso, l'altra come medaglia di presenza.

Vuole ammessi al voto anche gli appartenenti ai corpi militarizzati.

Conclude facendo voto che questa riforma sia feconda di bene pel paese (Approvazioni).

ALESSIO GIULIO, si propone di esaminare i risultati possibili della legge che ora si discute.

Nota subito che il senso di equilibrio, che è fondamentale nel popolo nostro, garentisce che in massima gli effetti del suffragio universale in Italia saranno benefici.

Rileva anche che non soltanto la coltura popolare si è elevata, ma la educazione politica delle folle si è affinata, specie per merito della consuetudine della pubblica discussione.

Prevede effetti vantaggiosi dalla indennità parlamentare, per la quale preferirebbe però il sistema proposto dal Governo a quello della Commissione.

Crede che questo nuovo istituto permetterà alle classi popolari di essere direttamente rappresentate e far sì che, come è avvenuto in Francia, si abbiano uomini che dedichino tutte le proprie energie alla vita politica.

Reputa che l'ammissione degli analfabeti all'esercizio del voto avvantaggerà le tendenze conservatrici, e tale previsione trova conferma anche nell'esperienza degli effetti prodotti dal *referendum* in quei paesi in cui esso è stato adottato.

E ciò tanto più se si considera la corruttibilità, purtroppo assai diffusa, delle nostre plebi rurali, che non si sono, negli ultimi tempi, andate così notevolmente modificando, come ha mostrato di credere nel suo discorso l'on. Ivanoe Bonomi.

Nè spera che gli effetti conservatori della riforma potranno essere, almeno subito, diminuiti da una diversa organizzazione dei partiti o dalla conclusione di un accordo fra tutte le frazioni della democrazia.

Non crede infatti possibile l'accordo fra la democrazia e il partito liberale conservatore, dato le alleanze da questo concluse per il passato; ed osserva che forse in nessun altro paese la democrazia si frange in tante diverse gradazioni.

Prevede quindi che per un certo tempo il partito conservatore acquisterà prevalenza nel governo del paese; ma pur nondimeno darà il suo voto alla riforma.

Ed a questo si induce, persuaso che in ciò non vi sia contraddizione perchè la democrazia, quali che possano essere gli effetti immediati del suffragio universale, ritrarrà senza dubbio da esso il grande vantaggio di un allargamento del concetto di Stato nella coscienza popolare.

Distaccandosi da alcuni suoi amici, si dichiara recisamente contrario, specie dopo la triste esperienza fattane in Italia dal 1882 al 1891, allo scrutinio di lista, che giudica dannoso come sistema e pericoloso per la democrazia.

Riconosce che la rappresentanza proporzionale elimina molti dei difetti dello scrutinio di lista, ma ne reputa impossibile l'adozione in Italia, dove in molte regioni manca qualsiasi organizzazione politica.

E crede anche che la rappresentanza proporzionale avvantaggi soltanto, come è avvenuto nel Belgio, i partiti estremi.

Venendo all'esame delle disposizioni del disegno di legge dichiara di ritenere, con non pochi colleghi, assai superiore il progetto ministeriale a quello della Commissione.

Giudica inaccettabili le disposizioni proposte per la presidenza dei seggi, per la polizia delle sale di votazione, per la busta e la scheda stampata per cura dei candidati.

Crede invece che la scheda stampata di ufficio, come era proposta dal Ministero, offrisse tutte le garanzie desiderabili.

Tornando agli effetti della riforma dichiara di non credere duratura quella prevalenza della tendenza conservatrice della quale ha espresso il timore, perchè troppi sono gli elementi che concorrono all'elevamento ed al progresso del nostro popolo.

Quanto alla durata di questo periodo di prevalenza conservatrice crede che in gran parte dipenderà dalla politica che sarà adottata dal partito conservatore.

Crede che nella prossima legislatura entreranno alla Camera set-

tanta od ottanta deputati cattolici (Commenti animati): il loro atteggiamento più o meno intransigente contribuirà a rendere più o meno breve il periodo della influenza conservatrice.

La democrazia per affrettarne la fine dovrà soprattutto fare una politica anticlericale che miri a combattere la influenza politica della chiesa cattolica, colpendola nella proprietà ecclesiastica e conciliando allo Stato il basso clero.

Dovrà anche promuovere il massimo accordo tra le varie frazioni che la compongono: il partito socialista dovrà curare di non spegnere tutte le sorgenti di idealità nell'anima del popolo; il partito radicale dovrà avere piena coscienza della sua funzione.

Conclude affermando che la democrazia sarà concorde o non sarà; ma esprimendo l'augurio che essa sappia trovare la propria via, come si ha fondata ragione di sperare se si tiene conto del mirabile senso di equilibrio politico in tante occasioni mostrato dal popolo italiano.

E se taluni saranno travolti dalla corrente reazionaria che seguirà l'immediata attuazione del suffragio universale, essi sapranno che non mancherà mai in questa Camera chi, nel nome della libertà, difenderà e condurrà poi alla vittoria la causa sacra della democrazia (Vivissime approvazioni — Vivi applausi all'estrema sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

TURATI a coloro, che hanno accusato l'oratore e i suoi amici politici di scarso entusiasmo per la presente riforma, risponde che quello proposto è un largo suffragio popolare, non è ancora il suffragio universale vagheggiato dal partito socialista. Del resto il partito socialista non può davvero essere entusiasta della riforma, se essa deve perpetuare il presente indirizzo politico.

Ma qui siamo di fronte ad una riforma democratica che è il più possibile reazionaria.

Di questo ben si son mostrati convinti alcuni fra i più autorevoli oratori di parte democratica, la cui tepida adesione forma singolare contrasto con certi lirismi di parte conservatrice.

Inoltre è sempre vero che non ha valore una riforma, che non è stata conquistata. (*Commenti*).

Una manifestazione di tendenze reazionarie ravvisa l'oratore nel limite speciale dei trent'anni stabilito per il diritto di voto agli analfabeti, mentre la maggiore età, come fa presumere tutte le capacità civili, deve a maggior ragione far presumere quella di eleggere i rappresentanti politici.

Non si comprende poi perchè da questo limite siano dispensati coloro che, pure essendo analfabeti, hanno prestato servizio militare. È questa una manifestazione di tendenze militaristiche, che non ha riscontro in altra legislazione.

Perchè escludere dal voto fino ai trent'anni gli analfabeti che, per fisica imperfezione o perchè sostegno di famiglia, non hanno prestato il servizio militare?

Vuole ancora sperare che Governo e Commissione accetteranno un unico limite di età stabilito per tutti all'età maggiore ai termini del Codice civile.

Non approva poi che siano escluse dal voto le donne, il che vuol dire la metà del popolo italiano. Una volta che si ammette essere il voto un diritto naturale del cittadino, non è possibile giustificare l'esclusione delle donne, che oggi in maggioranza lavorano sulla terra, nelle fabbriche, nelle scuole, negli impieghi, accanto agli uomini e al pari degli uomini.

La donna, si dice, non fa il soldato. Ma la donna procrea i soldati della patria. Dar la vita deve per lo meno valere pel legislatore quanto il toglierla colle armi.

L'oratore e i suoi amici insisteranno, ad ogni modo, perchè, almeno, si riconosca in questa occasione alla donna il voto amministrativo, come altra volta sostennero in questa Camera uomini autorevoli, anche di parte conservatrice.

Complemento necessario della riforma doveva essere l'allargamento delle circoscrizioni e la proporzionalità della rappresentanza. Ma di questa riforma è convenuto che per ora non si deve parlare. Mentre l'unanimità dei consensi avrebbe permesso di affrontare e risolvere anche questi problemi.

Un'altra riforma, che s'impone, è quella, ormai antiquata, delle incompatibilità; ma anche questa è una riforma riservata a tempo indeterminato.

Neppure la questione dei corpi organizzati a servizio di Provincie e di Comuni trova in questo disegno di legge una sincera soluzione.

Per la parte che riguarda la procedura elettorale, rimettendo agli articoli le questioni speciali, nota intanto che non regge in pratica il sistema, escogitato dalla Commissione, della busta ufficiale, perchè tale sistema di voto presuppone un analfabeta che sappia leggere, per distinguere l'una dall'altra le varie schede stampate.

Quest'argomento deve assolutamente essere più maturamente studiato. Ed è il caso di vedere se la questione non possa risolversi con qualche sistema meccanico, contro cui non si può opporre che un assurdo misoneismo.

Il sistema meccanico semplificherebbe anche enormemente tutta la procedura elettorale.

Propone pertanto che questa parte della legge sia sospesa per non più di una settimana e sia fatta oggetto di maturo studio.

Nel senso delle idee fin qui svolte presenta tre ordini del giorno.

Concludendo, dichiara di non essere entusiasta della legge; ma ritiene chessa potrà almeno essere migliorata quando si accolgano le proposte dell'oratore.

E avverte che, appunto perchè votata da tutti, questa legge si rivela per ciò solo inconcludente. Volendo appagare tutti, non si giova a nessuno. Solo il contrasto, la lotta può esser fonte di progresso politico e civile. Certamente, non è questa l'attesa ed annunziata grande riforma. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni — Commenti).

Presentazione di relazioni.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Baragiola per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili.

STOPPATO, presenta la relazione sul disegno di legge: Nuovo Codice di procedura penale (1066).

CELESIA, presenta la relazione sul disegno di legge: Approvazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Nervi.

Interrogazioni.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno di prendere in considerazione le osservazioni presentate dall'Associazione industriale dei trasporti prima di dare esecuzione al regolamento per la circolazione dei cariaggi e specialmente sulle disposizioni che stabiliscono la misura per la larghezza dei cerchioni e la portata massima del carico.

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'intarrogare i ministri dell'interno, della pubblica istruzione e dei lavori pubblici per sapere quali sieno i risultati della speciale Commissione da essi nominata per riferire intorno al progetto di derivazione dell'acqua dal fiume Aniene sotto il convento di San Cosimato.

« Merlani ».

La seduta è tolta alle ore 19.30.

DIARIO ESTERO

Il richiamo dell'ambasciatore Marschall da Costantinopoli a Berlino, che avvenne contemporaneamente alla partenza da Costantinopoli del marchese Pallavicini, ambasciatore austro-ungarico, è stata la fonte di svariatissimi commenti per parte della stampa estera. Si disse tra l'altro che a Berlino la politica turcofila

del Marschall non garbava più, e del Pallavicini si disse che non si trattava di richiamo ma di semplice congedo urgendo la presenza di lui a Vienna per nuove trattative coll'Inghilterra circa la questione balcanica. In tutto questo di certo c'è la partenza dei due ambasciatori; quanto ai motivi che l'hanno determinata nulla di concreto si è ancora stabilito, tuttochè per quanto riguarda il Pallavicini, il seguente dispaccio da Vienna, 8, pare che voglia alludere al motivo sopra detto:

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: Un giornale inglese recava ieri che tra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra vi è stato, a proposito della questione balcanica, uno scambio di note che ha avuto per conseguenza un perfetto accordo di ambo gli Stati. A quanto veniamo ad apprendere la notizia in tale forma non corrisponderebbe ai fatti. Non si tratta assolutamente di speciali negoziati o addirittura di un accordo formale tra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra circa la questione balcanica, ma bensì si può constatare che negli ultimi tempi si è andato affermando un modo di vedere veramente conforme tra i due Governi, che rende loro possibile di procedere parallelamente.

Quest'altro telegramma anche da Vienna, 8, ripete che nessuna relazione hanno fra di loro le partenze dei due ambasciatori, e dice:

Il *Neues Wiener Tageblatt* afferma che non hanno fondamento le voci che vogliono mettere la partenza da Costantinopoli dell'ambasciatore austro-ungarico, marchese Pallavicini, in relazione col ritorno in Germania dell'ambasciatore tedesco in Turchia, barone Marschall.

La partenza simultanea dei due ambasciatori è una circostanza, affatto fortuita: il marchese Pallavicini ha lasciato Costantinopoli soltanto per breve tempo e per motivi di famiglia.

***

La stampa parigina, in forma molto mite, non cela la sua preoccupazione per la situazione al Marocco. Sono stati decretati nuovi rinforzi, intorno ai quali si telegrafa da Parigi:

I rinforzi da inviare al Marocco saranno considerevoli.

Il generale Moinier riceverà dal 10 al 24 maggio una batteria da montagna, tre battaglioni di regolari tiragliatori e legionari e due squadroni di cacciatori d'Africa.

D'altra parte due battaglioni di senegaliani attualmente in formazione a Dakar sbarcheranno a Casablanca a datare dal 20 giugno. Infine dovevano rimpatriare tre battaglioni di tiragliatori e un battaglione coloniali. Tali unità saranno mantenute al Marocco.

Il generale Moinier disporrà adunque di 29 battaglioni di fanteria invece di 22 e gli effettivi di cui potrà disporre saranno elevati da 27 a 32 mila uomini.

Dalla parte del confine algero-marocchino alle truppe attuali sarà aggiunto un altro battaglione così che esse raggiungeranno 11.000 uomini.

Riguardo alla situazione, l'*Echo de Paris* annuncia che Mulay-Hafid, arrendendosi alle ragioni invocate da Regnault e dal generale Moinier, ha acconsentito di rinviare la sua partenza da Fez ed attendere in questa città l'arrivo del generale Liautey.

Questa notizia migliorerà certamente la situazione perocchè si sapeva che la partenza del Sultano per Rabat sarebbe stato il segnale della rivolta generale del Marocco.

Intanto il generale Liautey avrà tempo di arrivare a Fez, dove lo avranno preceduto i rinforzi, ciò che si calcola per il giorno 24 corrente. L'ultimo telegramma sulla situazione è da Tangeri, 8, e dice:

Telegrafano da Managan:

Un corriere giunto da Marrakesch segnala un certo fermento in alcune regioni. Per assicurare l'ordine nella notte era stato deciso di disarmare gli abitanti della campagna che penetrassero in città. Parecchi montanari si sono rifiutati di sottomettersi a tale ordine onde ne è seguita una rissa, nella quale un soldato è rimasto ucciso.

Secondo notizie pervenute da Atene, il presidente del Consiglio, Venizelos, riterrebbe imminente la soluzione della questione di Creta.

Il giornale greco *Akropolis*, che gode fama di essere il portavoce di Venizelos, dice in merito:

L'aggiornamento della Camera greca per un mese è da spiegarsi col fatto che entro questo termine si spera di avere trovata una soluzione al problema cretese.

Perciò, quando la Camera greca potrà riprendere i suoi lavori, la presenza dei deputati cretesi non potrà provocare complicazioni.

Anche il presidente del Consiglio, intervistato, dichiarò che la questione di Creta è già tanto matura da doversi attendere fra breve la sua soluzione.

L'episodio quotidiano bulgaro-turco ci viene oggi annunciato dal seguente dispaccio da Parigi, 8:

I giornali hanno da Salonicco:

Bande bulgare hanno fatto esplodere due bombe di dinamite nelle vicinanze del ponte della strada ferrata orientale, non lungi dalla stazione di Gergheli. Il ponte è rimasto danneggiato. Si procede ad una inchiesta.

DIARIO DELLA GUERRA

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 8. — Un telegramma da Costantinopoli reca il seguente comunicato del ministro della guerra ottomano:

« Nella notte del 3 maggio gli italiani hanno attaccato le rovine di Lebda presso Homs. I turco-arabi hanno risposto fino al mattino. Gli italiani hanno subìto gravi perdite ed hanno abbandonato materiali. I turco-arabi hanno avuto 3 morti e 12 feriti.

« Il 4 maggio sono avvenuti combattimenti intorno ad Homs. Gli italiani si sono ritirati su tutta la linea con 19 morti e 6 feriti.

« Lo stesso giorno si è impegnato un combattimento al sud di Crona sulla costa est di Tripoli, nel quale si è trovato impegnato un distaccamento italiano comprendente quattro batterie e due mitragliatrici. Alla fine il distaccamento è rientrato nelle trincee. Le perdite degli italiani sono considerevoli. I turco-arabi hanno avuto 21 morti e 2 feriti ».

Queste notizie sono un tessuto di falsità e fanno il paio con quelle date circa l'affondamento delle Regie navi *Varese* e *Umberto*.

Nel combattimento di Lebda, avvenuto la mattina del 2 maggio, le perdite degli italiani furono di due

ufficiali morti e due feriti, di sette soldati morti e 54 feriti, mentre i turchi ebbero non meno di 300 morti. La vittoria italiana è poi incontestabile, avendo gli italiani definitivamente occupate e rafforzate le posizioni di Lebda.

Nella notte dal 2 al 3 i turco-arabi, che tentarono l'attacco contro le nuove posizioni, furono respinti con perdite considerevoli, mentre gli italiani ebbero due morti e cinque feriti.

Il giorno 3, nel conflitto con vari gruppi di arabi annidati nell'oasi di Sliten, che disturbavano i lavori alle fortificazioni di monte Hamangi, gli italiani ebbero un ufficiale e un soldato morti, un ufficiale e un soldato feriti. Il nemico invece subì perdite così rilevanti che dovette volgere a precipitosa fuga.

Il 4 maggio poi, come si rileva da un telegramma da Tripoli di quel giorno, ore 23,15, non si ebbe nessuna novità.

Roma, 8. — Giunge il seguente telegramma da Londra:

« Il *Daily Mail* ha da Salonicco in data di ieri che cinque navi da guerra italiane hanno stabilito il blocco dell'isola di *Mitilene* ».

Questa notizia è assolutamente falsa.

Roma, 8. — Dispacci da Costantinopoli segnalano la presenza di una parte della flotta italiana dinanzi a Lemno.

Tale notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Roma, 8. — È stato oggi annunciato a Costantinopoli e ripetuto alla Camera turca dal suo presidente che il Governatore di Rodi ha diretto al ministro dell'interno un telegramma secondo il quale i turchi avrebbero riportata una vittoria e fatti prigionieri un migliaio di italiani e che questi cominecerebbero ad imbarcarsi di nuovo. Il ministero della guerra turco dichiarava però di non avere ancora ricevuto conferma di quella notizia e il presidente dichiarava alla Camera che la notizia non era ufficiale.

La notizia invece è assolutamente falsa e il governatore di Rodi, come è stato annunziato, è stato fatto prigioniero coi suoi segretari e sarà inviato in Italia.

Vienna, 8. — Un giornale viennese pubblicava alcuni giorni or sono apprezzamenti sull'azione della flotta italiana nell'Egeo di un preteso alto ufficiale della marina da guerra austro-ungarica, che nella settimana passata si sarebbe trovato in viaggio di studio in Turchia.

Il *Correspondenz Bureau* annunzia ufficialmente che il ministro della guerra da un anno a questa parte non ha inviato, a scopo di studio, in Turchia nè ufficiali in servizio attivo nè ufficiali fuori servizio. Perciò l'articolo in questione, che non corrisponde affatto alle vedute dei circoli competenti della marina da guerra, non può provenire dalla penna di un ufficiale della marina inviato in viaggio di studio dal comando della marina.

Notizie ed informazioni.

Londra, 8. — Camera dei comuni. — King chiede se la politica dell'Inghilterra tenda a restringere le operazioni della guerra turco-italiana nei limiti più stretti possibili.

Il sottosegretario parlamentare per gli esteri, Acland, risponde: La politica del Governo mira alla protezione nel miglior modo degli interessi inglesi compatibilmente con l'attitudine di stretta neutralità. Non posso dare utilmente una definizione più netta.

Costantinopoli, 8. — Secondo i giornali il Consiglio dei ministri che avrà luogo oggi discuterà l'espulsione degli italiani da Costantinopoli e dalle provincie.

Atene, 8. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica:

I vapori partiti dopo l'annuncio della riapertura dei Dardanelli ritornano al Pireo, non essendo possibile passare lo stretto nè trovare viveri.

Secondo alcuni viaggiatori i soldati turchi impediscono l'approdo alla costa e gridano: « Domandate i viveri agli italiani ».

Il numero dei piroscafi fermi fra Tenedo e i Dardanelli sarebbe di 172.

I forti sparano cannonate di quando in quando verso sera.

Salonicco, 8. — La direzione delle dogane non pubblica più le notizie sulle entrate doganali che prima comunicava ai giornali, evidentemente per tenere celata la diminuzione nei redditi.

Costantinopoli, 9. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di espellere gl'italiani da tutto il vilayet di Smirne.

Sarà loro accordato per la loro partenza un termine di 15 giorni.

Già prima di questa decisione le autorità di Smirne avevano cominciata l'espulsione di alcuni notabili, tra cui quella del barone Aliotti.

Costantinopoli, 9. — *Camera dei deputati.* — Il presidente comunica tredici dispacci provenienti dalle popolazioni delle provincie inviati in seguito al bombardamento dei Dardanelli. Essi invitano il Governo a continuare la guerra fino allo sgombro della Tripolitania da parte degl'italiani.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Presidenza del M. E. sen. GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Adunanza del 25 aprile 1912

Nell'odierna adunanza il dott. Ugo Amaldi presenta una sua nota: « Sulle sostituzioni lineari commutabili », ammessa dalla sezione di scienze matematiche.

Il dott. Emilio Albertazzi legge la sua nota: « Il quasi possesso dell'usufrutto nella dottrina romana ». L'A. cerca di ampliare e determinare più precisamente un importante risultato già raggiunto dal prof. Perozzi, secondo il quale il possesso dei diritti costruito come un concetto parallelo al possesso delle cose, sarebbe estraneo alla giurisprudenza romana, rappresentando invece un prodotto della tarda epoca romano-ellenica, penetrato nei testi delle Pandette per opera dei compilatori greci.

Il prof. Perozzi aveva dimostrato l'alterazione dei testi romani relativi alle servitù prediali; l'Albertario rileva ora come gravi indizi di interpolazione abbiano anche i testi, relativi all'usufrutto e come si possa, in seguito a ciò, conchiudere con sicurezza maggiore, di quella che si è avuta sin qui, che la figura giuridica del quasi-possesso, cioè del possesso dei diritti, non è romana.

Il socio corr. prof. Giacinto Martorelli legge una sua Nota: « Sulla costituzione della nostra avifauna e dei mezzi di conservarla ».

Spiegato dapprima il movente della sua comunicazione, spiega il concetto che deve aversi di una avifauna, e particolarmente di quella italiana, formata in grande prevalenza di specie che si raccolgono da una immensa superficie, qual'è quella che abbraccia tutta l'Europa, gran parte dell'Asia settentrionale e del nord dell'Africa.

La nostra regione si trova nel centro dell'area occupata da questa avifauna e quindi è parte di questa superficie di concentramento; ne segue che l'immensa distruzione fatta dalla caccia per gran parte dell'anno sopra questa superficie ha prodotto un vuoto sempre più allarmante fra gli uccelli migratori.

Il prof. Martorelli richiama infine alcuni altri fatti notevoli relativi alle migrazioni che reclamano una sapiente e pronta limitazione della caccia, proponendo che essa sia assolutamente interdetta dalla fine di dicembre alla metà di agosto, tranne un breve periodo per gli acquatici in principio di primavera.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto iermattina, in privata udienza, l'on. senatore duca Leopoldo Torlonia, presidente del comitato regionale, ed il prof. Ponstempsky, ispettore medico principale della Croce Rossa, che lo hanno ragguagliato sulla decorsa campagna antimalarica.

Il Sovrano vivamente s'interessò dello sviluppo benefico della filantropica opera ed ebbe parole di plauso e d'incoraggiamento per i benemeriti che ad essa si dedicano.

S. M. la Regina Margherita ha fatto un ricco regalo per la « pesca di beneficenza » che avrà luogo alla « Festa dei dindaroli » domenica prossima a Valle Giulia, a vantaggio dell'Associazione pro fanciulli malarici.

Anche le LL. AA. RR. i Principini di Casa Savoja hanno fatto pervenire alla presidenza dell'Associazione quattro « dindaroli » che formeranno una delle più ricche e geniali attrattive della festa.

Consiglio superiore di statistica. — Ieri mattina, presso la Direzione generale della statistica, si è riunito il Consiglio superiore di statistica, presenti il senatore Bodio, presidente di questa sezione, i deputati Carlo Francesco Ferraris e Colajanni, i professori Pantaleoni, Benini, Coletti, Mortara, Del Pezzo, il comm. Perozzo e il direttore generale della statistica prof. Montemartini.

S. E. il ministro Nitti ha inaugurato i lavori con un elevato discorso.

L'on. Bodio, a nome del Consiglio, ringraziò S. E. il ministro.

Il Consiglio ha poi cominciato a discutere sul progetto di statistica dell'istruzione superiore, del quale è relatore l'on. professore C. F. Ferraris.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani, alle ore 21.

All'ordine del giorno vennero aggiunte varie proposte d'ordine amministrativo.

R. Università. — Le domande d'ammissione agli esami della prossima sessione estiva, su carta bollata da cent. 60, si ricevono nella segreteria della R. Università dal giorno 17 al 31 corr. mese; ad esse dovranno unirsi le quietanze del pagamento della 2ª rata della tassa d'iscrizione e della soprattassa di esame.

Gli studenti che non avranno consegnato il diploma originale di licenza liceale o di istituto tecnico ed il libretto d'iscrizione non saranno ammessi agli esami.

Associazione della stampa. — Domenica prossima, alle 16, all'Associazione della stampa di Roma, avrà luogo la tradizionale festa dei bambini.

Non occorrono inviti speciali: la festa essendo riservata alle famiglie dei soci.

Prodotti del corso dei fiori. — Il Comitato ordinatore del corso dei fiori tenutosi domenica scorsa in Roma comunica che l'introito netto è stato di L. 8887,20, delle quali 4310,40 vennero consegnate al sindaco per erogazioni di beneficenza. Le residue 4576,80 saranno devolute ad altre iniziative già in corso di effettuazione, rispondenti ai fini che nell'interesse di Roma si propone la sezione romana dell'Associazione movimento forestieri, promotrice della riuscita festa.

Inaugurazione. — Nel pomeriggio di ieri è stato inaugurato il tram elettrico Como-Erba-Incino. Alla cerimonia inaugurale hanno assistito le autorità civili e militari e gli onorevoli Carcano e Baragiola. Sono stati pronunciati vari discorsi.

Tutti i Comuni toccati dalla tramvia sono festanti.

Ospedale civile di Tripoli. — È aperto il concorso per la nomina del personale sanitario dell'ospedale civile di Tripoli, ossia del direttore sanitario, di due capi-reparto, uno di medicina e uno di chirurgia, di tre assistenti, uno di medicina e due di chirurgia.

Lo stipendio del direttore è di L. 5000 annue nette, quello dei capo-reparti di L. 2400 nette, e quello degli assistenti di L. 1800 nette.

Domande e documenti all'Amministrazione degli istituti ospidalieri e di beneficenza di Tripoli, sino al 15 giugno prossimo.

Per l'industria floreale. — La sezione romana dell'Associazione movimento forestieri ha deliberato di indire due grandi Esposizioni floreali, l'una nell'autunno prossimo, l'altra nella primavera dell'anno venturo.

La prima sarà specialmente dedicata al Crisantemo, la seconda alla Rosa; queste due Esposizioni che avranno carattere nazionale serviranno di base ad una grande Esposizione internazionale di fiori che sarà indetta d'accordo con la Federazione internazionale dei floricultori e che si ripeterà in Roma ogni 5 anni.

A presiedere il Comitato ordinatore è stato eletto don Alfonso Del Drago, principe D'Antuni; la vice presidenza è stata assunta dall'on. Giorgio Guglielmi.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Cocanada per Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW ORLEANS, 6. — La situazione creata dalla piena del Missisipì diventa sempre più grave.

Tra Vickburg e New Orléans il livello del fiume è superiore a tutti quelli raggiunti finora. Si inviano canotti automobili per portare soccorso agli abitanti che si sono riparati sui tetti delle case, ma in molti casi i salvatori sono giunti troppo tardi. Non si può finora valutare il numero degli scomparsi.

NEW-YORK, 7. — Secondo i giornali le inondazioni nella Luisiana fanno numerose vittime umane. Una trentina di persone sarebbero annegate in seguito alla rottura di una diga del Missisipì. Un'altra diga si è rotta sulla riva della Atchafalaya e la città di Melville è minacciata.

Non si conosce ancora il numero esatto dei morti; ma sembra certo che molte siano le persone perite.

VIENNA, 8. — La Commissione del bilancio ha eletto la Sottocommissione per la discussione del progetto governativo circa la facoltà italiana.

Alla Sottocommissione appartengono anche, fra i sette membri che la compongono, gli onorevoli Bugatto e Pittoni.

BUDAPEST, 8. — *Camera dei deputati.* — (Continua la discussione del discorso-programma).

Il nuovo presidente dei ministri, Lukacs, prende la parola per protestare contro gli attacchi mossi all'Ungheria da parte di tutti gli oratori della Delegazione austriaca.

Di fronte alla risposta data dal presidente dei ministri dell'Austria, conte Stürgk, circa gli avvenimenti in Croazia alla Camera dei deputati austriaci, il presidente dei ministri, Lukacs, dice: Noi tutti abbiamo udito con rammarico quelle affermazioni, con cui i presidente dei ministri austriaco si è immischiato nelle nostre questioni.

Sono da deplorare tali affermazioni, ma non si deve attribuire loro importanza maggiore di quella che hanno in realtà, soprattutto perchè il conte Stürgk ha egli stesso riconosciuto anticipatamente la sua incompetenza nella questione di cui si tratta, diminuendo così il valore dei suoi apprezzamenti.

Il presidente dei ministri, Lukacs dice infine: Se il signor presidente dei ministri austriaco affermò nella chiusa del suo discorso di poter ammettere il caso di un intervento dell'Austria nella questione croata in vista degli effetti all'estero, io, da parte mia, non posso concepire il caso in cui simile intervento potrebbe avere utilità pratica (Vivi applausi su tutti i banchi).

CORFÙ, 8. — Dopo avere preso cordialmente congedo dalla famiglia reale di Grecia, l'imperatore Guglielmo si è recato stamane a bordo dell'*Hohenzollern*, ed è partito all'una del pomeriggio per Genova, donde si recherà a Carlsruhe.

COSTANTINOPOLI, 8. — *Senato.* — Continua la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Un oratore chiede la soppressione del passo che dice che gli ottomani sono appoggiati dalla coscienza del mondo civile, mentre questo, egli dice, ha lasciato calpestare i diritti internazionali.

Il ministro degli affari esteri interrompe l'oratore e dichiara che non si deve accusare il mondo civile, perchè l'opinione pubblica in Europa è per il 95 0[0 favorevole agli ottomani.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Senato ha terminato la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Nel corso della discussione molti oratori hanno criticato il passo dell'indirizzo che si riferisce al conflitto fra il Gabinetto e la Camera circa l'art. 35 della costituzione dichiarando che il Senato non deve pregiudicare la propria attitudine in proposito.

Hilmi Pascià ha chiesto che venga presentato al Parlamento il progetto circa il riordinamento della amministrazione.

Damad Ferid pascià, nel protestare contro il modo in cui furono fatte le elezioni, ha detto che al popolo non venne lasciata alcuna libertà di esprimere la sua opinione politica. Con una tale politica, egli ha detto, non si può avere alcuna speranza di salvare lo Stato.

Avendogli il ministro Talaat bey risposto che le elezioni furono fatte in conformità della legge e che le sue critiche erano senza valore, Ferid pascià ha respinto le espressioni del ministro a suo riguardo.

LONDRA, 8. — Il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill e Balfour hanno fatto oggi insieme una piccola crociera in un sottomarino del tipo *D*, che è il più perfezionato di tutti.

WEYMOUTH, 8. — Il programma della grande rivista navale che doveva passare il Re, è stato annullato per oggi. Nessuna delle manovre e nessuno degli esercizi annunziati si sono potuti effettuare, perchè la nebbia avrebbe esposto le dreadnoughts a pericoli troppo grandi.

Il Re ha lasciato lo yacht dopo colazione e si è contentato di visitare alcune dreadnoughts.

In questo momento egli è a bordo della *Neclune*, dalla quale si crede che prenderà parte alle manovre navali rinviate a domani.

Tuttavia durante l'attacco della prima squadra di combattimento effettuato dalle controtorpediniere, annunziato per le ore 10 di sera, il Re tornerà probabilmente a bordo dello yacht reale.

Il pomeriggio è stato interamente consacrato all'aviazione. Aviatori navali ed altri hanno volato al di sopra della flotta. Il Re è disposto a dare all'aviazione i maggiori incoraggiamenti. Di qui a due anni tutte le navi da guerra inglesi le cui dimensioni superino quelle delle controtorpediniere, saranno provviste di uno o più idro-aeroplani, capaci di innalzarsi senza slancio e di galleggiare, anche col mare tempestoso, in attesa di essere issati a bordo.

Essi saranno muniti di apparati radiotelegrafici e armati di bombe e di fucili. Sono smontabili e occorrono dieci minuti soltanto per montarne le parti e far loro prendere il volo.

Il biplano *S. 38* e l'idroplano *S. 41* sarebbero superiori a tutto ciò che si è fatto oggi all'estero. Tali apparecchi, che hanno una velocità di 55 miglia inglesi all'ora, sono accuratamente sorvegliati in un garage speciale. Altri tre apparecchi del medesimo genere sono pure sotto hangar a Lodmoor.

La polizia aiuta le autorità navali a proteggerli contro tutte le indiscrezioni. Emissari di due potenze straniere cercano infatti di sorprenderne i particolari ed il segreto.

BERLINO, 8. — *Reichstag.* — Si approva con 203 voti contro 133 una mozione che chiede la presentazione d'un progetto di legge che garantisca la validità dei matrimoni tra bianchi ed indigeni in tutte le colonie tedesche e regoli il diritto dei figli illegittimi nei casi non previsti dal codice civile.

CETTIGNE, 8. — La notizia pubblicata all'estero che Re Nicola sarebbe ammalato è destituita di ogni fondamento. Il Re gode ottima salute e fa passeggiate quotidiane nei dintorni.

MADRID, 8. — *Camera dei deputati.* — Si dovrebbe iniziare la discussione delle interpellanze sulla politica interna, ma il presidente Romanones dichiarò che bisogna aggiornare la discussione stessa.

Le parole del presidente sollevano una viva agitazione. Romanones non può reprimere il tumulto e toglie la seduta.

CASABLANCA, 9. — Si segnala una certa agitazione nei dintorn di Marrakesch. I Vestuja si sono ribellati, ed hanno saccheggiato l'abitazione del Califfato assassinando il Califfo.

Anche nella città di Marrakesch regna un certo fermento che sembra diretto contro il Governo.

TANGERI, 8 (ore 23,20). — Notizie giunte da Fez confermano che il Sultano continua ad essere incerto circa la sua partenza. Egli ha deciso di rimanere a Fez fino all'arrivo del generale Liautey dietro assicurazioni che potrebbe poi subito dopo partire per Rabat.

MADRID, 9. — Alla Camera dei deputati i carlisti e i repubblicani hanno presentato una mozione di biasimo contro il presidente della Camera, a causa della sospensione della seduta di ieri.

Azcarate ha appoggiato la mozione, ritenendo che il presidente non abbia fatto il suo dovere. Il presidente della Camera, Romanones, appoggiato da Canalejas, ha dato numerose giustificazioni, in seguito alle quali la mozione è stata ritirata.

Cambo ha appoggiato una mozione che chiede l'immediata abrogazione della legge sulle giurisdizioni. Canalejas si è dichiarato contrario e la proposta è stata respinta con 221 voti contro 23.

PARIGI, 9. — Il generale Liautey, residente generale al Marocco, accompagnato dai suoi collaboratori civili e militari, ha lasciato Parigi per Marsiglia.

MADRID, 9. — Il ministro degli esteri ha confermato che Bunsen, ambasciatore d'Inghilterra, gli ha consegnato un *memorandum* relativo alle trattative fra i Gabinetti francese ed inglese circa l'internazionalizzazione di Tangeri.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Tripoli, 8. — Qui e ad Homs nessuna novità.

Derna, 8. — Nulla di notevole.

Bengasi, 8. — Nulla di nuovo.

Roma, 9. — Un radiotelegramma dall'isola di Rodi

annunzia che l'incrociatore *Duca di Genova* ha fatto prigioniero il presidio di Kalkia costituito da un graduato e da tredici soldati. Essi verranno trasportati in Italia insieme con gli altri prigionieri fatti nell'isola e con il valì di Rodi e i suoi segretari.

Il Governo turco continua intanto nella sua via di spudorate menzogne, diffondendo le più strane ed inverosimili notizie su quanto accade nell'isola e nelle sue acque. Al migliaio di italiani fatti prigionieri si aggiungono ora un migliaio di morti e l'allontanamento della flotta italiana dall'Egeo.

Tutto questo è così infantile e grottesco, che si rende inutile ogni smentita.

NOTIZIE VARIE

Riforme monetarie in Olanda. — Il ministro delle finanze olandese ha presentato un progetto di legge che modifica e completa la legge monetaria attuale. Questo progetto permette la fabbricazione sotto il controllo delle Camere, delle monete necessarie ai bisogni della circolazione. Tenendo conto della grande importanza che l'estero annette alla nostra legge monetaria - ha detto il ministro - il progetto di legge stabilisce che l'argento destinato alla monetazione deve essere acquistato a spese dello Stato e che i benefici risultanti dalla monetazione servono a costituire una riserva speciale destinata a coprire le spese risultanti dalla rifusione delle monete. Il progetto propone poi l'introduzione delle monete d'oro da cinque lire e la proibizione dell'importazione di monete della Germania e del Belgio in quantità che sorpassino i 20 marchi o i 25 franchi in argento e 10 marchi o 12 franchi e mezzo in altri metalli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

8 maggio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	763 55
Termometro centigrado al nord	21.8
Tensione del vapore, in mm.	11.49
Umidità relativa, in centesimi	59
Vento, direzione	S W
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	—
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.2
Temperatura minima	10.1
Pioggia in mm.	—

8 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Francia, minima di 752 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito alquanto in Sicilia, irregolarmente variato in Sardegna, ridisceso altrove, fino a 3 mm. sulle Marche; temperatura irregolarmente variata al sud e isole, aumentata altrove; pioggerelle sparse sull'Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Barometro massimo a 771 in Sardegna, minimo a 767 sull'Emilia e Marche.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo vario con pioggerelle sparse, specialmente sulla costa Adriatica e qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	calmo	17 4	13 6
Genova	coperto	calmo	18 9	13 3
Spezia	coperto	calmo	21 1	13 4
Cuneo	1/2 coperto	—	22 7	12 4
Torino	1/4 coperto	—	22 4	13 6
Alessandria	sereno	—	23 5	12 3
Novara	sereno	—	19 7	9 9
Domodossola	1/4 coperto	—	26 2	9 9
Pavia	1/4 coperto	—	26 9	8 8
Milano	1/4 coperto	—	25 7	13 8
Como	sereno	—	24 9	11 5
Sondrio	3/4 coperto	—	25 5	14 0
Bergamo	1/4 coperto	—	21 0	13 5
Brescia	sereno	—	23 1	11 7
Cremona	sereno	—	25 2	15 1
Mantova	sereno	—	22 8	14 6
Verona	sereno	—	24 3	15 0
Belluno	coperto	—	22 1	12 9
Udine	coperto	—	22 0	13 0
Treviso	coperto	—	22 8	15 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	18 9	15 2
Padova	1/4 coperto	—	22 5	14 5
Rovigo	1/2 coperto	—	23 0	14 6
Piacenza	sereno	—	23 3	13 1
Parma	sereno	—	24 0	13 5
Reggio Emilia	sereno	—	24 5	14 0
Modena	1/4 coperto	—	22 6	14 3
Ferrara	sereno	—	22 7	14 0
Bologna	sereno	—	23 8	16 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	20 4	10 6
Pesaro	sereno	calmo	19 0	10 0
Ancona	sereno	calmo	19 6	14 1
Urbino	sereno	—	19 2	12 4
Macerata	1/4 coperto	—	20 4	14 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	19 5	10 0
Camerino	sereno	—	19 2	12 8
Lucca	coperto	—	21 1	12 6
Pisa	3/4 coperto	—	21 4	12 2
Livorno	3/4 coperto	calmo	19 4	13 5
Firenze	coperto	—	24 3	13 2
Arezzo	nebbioso	—	23 2	10 6
Siena	3/4 coperto	—	21 0	11 0
Grosseto	sereno	—	22 2	10 2
Roma	coperto	—	22 5	10 1
Teramo	sereno	—	21 2	11 8
Chieti	3/4 coperto	—	18 4	12 0
Aquila	sereno	—	20 4	10 2
Agnone	sereno	—	17 0	8 8
Foggia	1/4 coperto	—	22 9	10 0
Bari	1/2 coperto	calmo	18 0	12 0
Lecce	1/4 coperto	—	19 9	10 7
Caserta	coperto	—	23 5	12 4
Napoli	nebbioso	calmo	20 8	13 9
Benevento	coperto	—	17 4	10 2
Avellino	nebbioso	—	19 1	7 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	16 9	8 1
Cosenza	sereno	—	21 5	10 0
Tiriolo	coperto	—	14 6	6 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 8	13 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	20 6	11 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 3	13 6
Caltanissetta	sereno	—	16 3	14 0
Messina	1/2 coperto	calmo	20 2	14 5
Catania	sereno	calmo	20 0	12 4
Siracusa	sereno	calmo	20 7	11 6
Cagliari	sereno	calmo	23 0	8 2
Sassari	2/4 coperto	—	21 0	12 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.